

**Adorno Antonio**

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]  
**Inviato:** mercoledì 9 gennaio 2008 11.47  
**A:** info@oasicana.it  
**Oggetto:** E' il paradosso francese, pillola per tutte ma gli aborti non calano - da Il Foglio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

### **E' il paradosso francese, pillola per tutte ma gli aborti non calano**

Compie 40 anni la legge sulla contraccezione • Il *Monde* celebra la pianificazione familiare, ma chiede anche il perché di quell' "incomprensibile" paradosso

di **Nicoletta Tiliacos** - da Il Foglio del 29 dicembre 2007

Doveva essere la celebrazione della legge Neuwirth per la "promozione della contraccezione" in Francia, la festa del suo quarantesimo compleanno, in un paese che oggi vede dominare incontrastato il modello "famiglia con due figli", favorito proprio da quella legge.

Madre, padre e due bambini, distanziati di tre anni circa, format perfetto di pianificazione familiare "à la Neuwirth". Ma un editoriale del *Monde*, che ieri ha dedicato l'apertura a quell'anniversario, di fatto dice che a quel presunto trionfo si accompagna in realtà un fallimento. Se è vero, infatti, che Oltralpe la contraccezione è ormai "pienamente entrata nel costume"; se è vero che il 95 per cento delle donne francesi in età fertile, sessualmente attive e che non vogliono figli ricorre a un metodo di controllo delle nascite, e che il 57 per cento di loro fa uso della pillola; se è vero che in trent'anni, dal 1960 al 1990, le nascite "ben pianificate" sono passate dal 59 per cento all'83 per cento; se è vero tutto questo, chiede il *Monde*, come mai quei "duecentomila aborti ogni anno" in Francia, cifra ormai "stabile da una ventina d'anni?".

Già, come mai quel dato "apparentemente incomprensibile"? Trionfo della contraccezione, della pianificazione, della famiglia che riproduce numericamente solo se stessa, con il famoso "tasso di sostituzione" – i due figli che rimpiazzeranno i due genitori – rispettato alla lettera, in linea con il terrore del boom demografico che segnò il passaggio tra gli anni Sessanta e i Settanta, e che per qualcuno non è mai passato di moda. La legge Neuwirth, dal nome del deputato che l'aveva proposta, nasceva con l'idea che si doveva passare da una "maternità accidentale e spesso dovuta al caso, a una maternità cosciente e pienamente responsabile". La legge ha standardizzato la famiglia francese, ma non ha fatto diminuire gli aborti. Quella cifra, duecentomila, che moltiplicata per i trent'anni della legge Veil sull'interruzione di gravidanza fa più di sei milioni di bambini non nati, è sempre lì, più o meno inamovibile. Non basta, dunque, l'accesso generalizzato, incoraggiato e rimborsato a qualsivoglia sistema contraccettivo, e non basta nemmeno la puntuale informazione, ora rilanciata da una campagna governativa triennale (slogan: "La migliore contraccezione è quella che si sceglie") che dal 18 gennaio proverà ad alfabetizzare viepiù i francesi sul controllo delle nascite.

Il nodo del "paradosso contraccettivo francese", si legge nell'editoriale del *Monde*, "non è né il costo né la possibilità di accesso alla contraccezione". Le cifre parlano chiaro: "Due terzi delle gravidanze indesiderate riguardano donne che praticano la contraccezione, e il 23 per cento degli aborti riguardano donne che prendono la pillola". Che cosa va storto, allora? L'editoriale del *Monde* risponde ripetendo (ma non sembra nemmeno troppo convinto) gli slogan del movimento per la pianificazione familiare: va privilegiata la contraccezione su misura, la pillola non basta, "i comportamenti sessuali e le esigenze contraccettive delle giovanissime non sono gli stessi di una madre trentenne di due bambini che non vuole averne un terzo". E dire che, in Francia, "una minore presa alla sprovvista che bussi alla porta di qualsiasi farmacia può avere gratis e senza formalità una pillola del giorno dopo". Insomma, "oggi i mezzi tecnici si sono molto evoluti e permettono un approccio individualizzato, mirato". Ma, guarda caso, tutto questo non basta a far calare nemmeno di un'unità quei duecentomila aborti, e "l'aborto è sempre uno scacco colpevolizzante e un trauma", scrive il *Monde*, che suggerisce di "superare l'approccio semplicemente medico", con la prescrizione d'ufficio della ricetta per la pillola, per integrarlo con un più utile "approccio psicologico".

La Francia che celebra il successo della legge sulla contraccezione, insomma, celebra insieme il suo fallimento dal punto di vista della prevenzione dell'aborto. Nemmeno il *Monde* riesce davvero a dar ragione di questo paradosso inquietante, che è tale anche per il più laicista dei quotidiani europei. Ma spiegare quel paradosso è impresa impossibile, in una cultura che considera pianificabile e gestibile con buone pratiche sanitarie il territorio, necessariamente misterioso, della nascita, del desiderio di maternità e anche della sua dolorosa e contraddittoria negazione. In una cultura, quindi, che considera l'aborto un problema di pratica sanitaria e la sua prevenzione anche. Quando, nel 2004, si fece il bilancio di trent'anni di legge Veil, si disse che le

giovanissime francesi reagirebbero così a una "ipermedicalizzazione" della contraccezione: tradendola.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)  
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

**Associazione OASI CANA Onlus newsletter**

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

**[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)**

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

**sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)**

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).